



## *Procura Generale della Repubblica di Palermo*

**Protocollo di intesa  
ai sensi dell'art. 166 bis disp. att. c.p.p.**

**tra**

**il Procuratore Generale di Palermo e i Procuratori della Repubblica  
del Distretto di Palermo**

Il decreto legislativo 6 febbraio 2018, n. 11, nel modificare la materia dell'impugnazione penale, ha introdotto le seguenti nuove disposizioni:

- **l'art. 593 bis c.p.p. (Appello del pubblico ministero) che recita al secondo comma:** *il Procuratore Generale presso la Corte d'appello può appellare soltanto nei casi di avocazione e qualora il Procuratore della Repubblica abbia prestato acquiescenza al provvedimento.*
- **l'art. 166 bis disp att. c.p.p. rubricato "Poteri del Procuratore Generale in materia di impugnazione delle sentenze di primo grado"** che stabilisce: *al fine di acquisire tempestivamente notizia in ordine alle determinazioni relative all'impugnazione delle sentenze di primo grado, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello promuove intese o altre forme di coordinamento con i Procuratori della Repubblica del distretto.*

Dal combinato disposto delle due norme emerge che il P.G ha poteri sussidiari nella proposizione dell'appello con la conseguenza che può proporre appello soltanto qualora la Procura della Repubblica presti "acquiescenza al provvedimento".

Occorre porre in essere accordi e intese tra Procuratore Generale e Procuratori della Repubblica del distretto per evitare che il P.G proponga un inutile appello in presenza dell'impugnazione del P.M.

Affinché l'art. 593 bis c.p.p. così come delineato non determini l'inutile decorso dei termini impedendo ad uno dei due uffici l'impugnazione, il coordinamento tra Procura Generale e ciascuna Procura della Repubblica deve necessariamente – come recita lo stesso art. 166 bis disp. att. c.p.p. – essere tempestivo.

Poiché la Procura Generale riceve comunicazione delle sentenze di primo grado ai fini del visto, con relativa trasmissione delle stesse, tra le soluzioni prospettate appare più idonea quella di assumere l'iniziativa di comunicare a ciascuna Procura della Repubblica le

sentenze che il PG ritiene meritevoli di impugnazione.

La comunicazione dovrà essere effettuata con:

- indicazione del numero del RG ;
- nome del/degli imputati;
- indicazione sommaria del contenuto dell'appello che si intende proporre.

Quest'ultimo dettaglio appare necessario per potere consentire alla Procura della Repubblica di individuare i profili di impugnazione che si intendono adottare.

Infatti, se il provvedimento è stato emesso nei confronti di più imputati è fondamentale conoscere da parte della Procura della Repubblica se il P.G intenda impugnare nei confronti di tutti o soltanto nei confronti di alcuni imputati.

Dovrà essere specificato dal P.G. se intenda impugnare nel merito o soltanto per la determinazione della pena o ancora se – qualora vi sia stata derubricazione – intenda proporre appello per chiedere l'affermazione di responsabilità in merito all'originario titolo di reato.

La specificazione appare necessaria poiché la proposizione da parte del PM e del PG di due distinti atti di appello nello stesso procedimento relativi a profili diversi, non potrà determinare l'inammissibilità dell'appello del P.G. da parte del giudice di secondo grado che dovrà verificare la fondatezza di entrambi gli atti d'impugnazione.

Nell'ipotesi in cui la Procura Generale disponga della sentenza da impugnare in formato elettronico, si provvederà alla trasmissione di tale sentenza unitamente alla comunicazione di cui sopra.

In merito alla necessità di *"acquisire tempestivamente notizia in ordine alle determinazioni relative all'impugnazione delle sentenze di primo grado"* pare utile istituire una comunicazione via PEC tra Procura Generale e le singole Procure della Repubblica. Nell'ufficio della Procura Generale viene individuata la seguente PEC:

[affaripenali.pg.palermo@giustiziacert.it](mailto:affaripenali.pg.palermo@giustiziacert.it)

dalla quale verranno trasmessi i moduli compilati e alla quale ciascuna Procura dovrà fornire le risposte.

Di seguito si indicano gli indirizzi di PEC per ciascuna procura:

Procura della Repubblica di Palermo: [procuratore.procura.palermo@giustiziacert.it](mailto:procuratore.procura.palermo@giustiziacert.it)

Procura della Repubblica di Trapani: [servizipenali.procura.trapani@giustiziacert.it](mailto:servizipenali.procura.trapani@giustiziacert.it)

Procura della Repubblica di Agrigento: [procuratore.procura.agrigento@giustiziacert.it](mailto:procuratore.procura.agrigento@giustiziacert.it)

Procura della Repubblica di Termini Imerese: [penale.procura.terminiimerese@giustiziacert.it](mailto:penale.procura.terminiimerese@giustiziacert.it)

Procura della Repubblica di Marsala: [dibattimento.procura.marsala@giustiziacert.it](mailto:dibattimento.procura.marsala@giustiziacert.it)

Procura della Repubblica di Sciacca: [dirigente.procura.sciacca@giustiziacert.it](mailto:dirigente.procura.sciacca@giustiziacert.it)

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo  
[penale.procmin.palermo@giustiziacert.it](mailto:penale.procmin.palermo@giustiziacert.it)

Al fine di rendere effettiva la tempestività richiesta dalla nuova normativa, si conviene che ciascuna Procura della Repubblica, al fine di prestare acquiescenza qualora ritenga di non dovere proporre impugnazione, possa non fornire risposta nel termine di giorni sei dalla ricezione della richiesta da parte della Procura Generale.

La mancata risposta all'indirizzo di posta certificata, nel termine concordato, comporta

acquiescenza, dovendosi ritenere configurato il *silenzio assenso*.


Si conviene di predisporre un modello allegato alla presente nel quale verranno fornite tutte le indicazioni rilevanti secondo le modalità sopra individuate.

Nel caso in cui la Procura della Repubblica intenda presentare, ovvero abbia presentato appello, comunicherà, nei termini sopra specificati, le posizioni e/o i punti della sentenza oggetto dell'impugnazione in modo che il P.G. possa eventualmente presentare appello per le posizioni e/o i punti della sentenza per i quali la Procura della Repubblica abbia prestato acquiescenza. In tali casi inoltre la Procura della Repubblica trasmetterà al P.G. copia dell'atto di appello immediatamente dopo il deposito.

Si concorda di procedere ad una eventuale revisione del presente protocollo entro la fine del corrente anno.

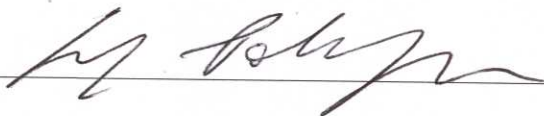
Palermo 9 marzo 2018

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI PALERMO



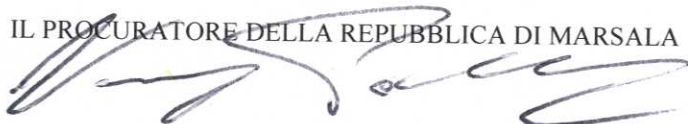
---

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI AGRIGENTO



---

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI MARSALA



---

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PALERMO



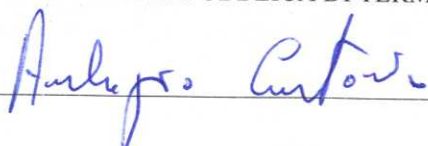
---

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI SCIACCA



---

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TERMINI IMERESE



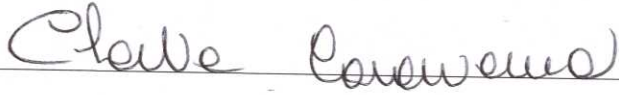
---

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TRAPANI



---

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI DI PALERMO



---

MODELLO

Al Sig. Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di \_\_\_\_\_

**OGGETTO :** Sentenza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ;

proc. n° \_\_\_\_\_ RGNR nei confronti di \_\_\_\_\_

In ordine ai reati.....

Questo P.G. intende impugnare la sentenza di cui in oggetto nei confronti  
del/dei seguenti imputati.....

per i seguenti motivi: (esposizione sintetica dei motivi).....

.....  
.....  
.....

Si prega di voler comunicare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 593-bis c.p.p., se codesta Procura della Repubblica intenda presentare impugnazione.

In base alle intese assunte ai sensi dell'art. 166-bis D.L.vo 28 luglio 1989 n. 271, si prega di comunicare ogni eventuale Vostra determinazione, nell'accordo che trascorso infruttuosamente il termine di giorni sei, il Vostro silenzio sarà inteso come acquiescenza ai sensi dell'art. 593-bis comma 2 c.p.p.

Palermo \_\_\_\_\_

**Il Procuratore Generale  
Sostituto**